

MATERIALI CONSIGLIATI PER LE LITURGIE DELLE VEGLIE

A cura del gruppo Emmanuele di Padova

SUGGERIMENTI

- I testi consigliati sono accomunati da un medesimo filone tematico
- L'azione liturgica non è fatta di sola parola; è opportuno quindi prendersi cura di tutti i linguaggi che in essa concorrono e che la costituiscono: il luogo della celebrazione, l'arredo, l'elemento della natura (fiori, piante...), le luci, i colori, i profumi, la musica e il canto, i linguaggi corporei e non verbali, i segni esplicativi...
- È bene che la celebrazione sia costituita di parole e di segni secondo le forme e la sensibilità di ciascun gruppo e dell'ambiente in cui essa si svolge
- Sul tema della veglia esiste, per chi non lo conosca, un canto di Frisina: «*Chi ci separerà*»
- È opportuno arricchire la parola di Dio con le parole umane tratte dalle testimonianze di vita vissuta o dalle riflessioni dei padri della chiesa e dei teologi delle diverse confessioni

TESTI BIBLICI:

Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?

Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?

Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica.

Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi?

Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

Proprio come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello.

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore (Rm 8,31-39).

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non

gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.

Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà.

La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia.

Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.

Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato.

Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.

Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità (1Cor 13,1-13)!

In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui.

In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.

Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo.

Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio.

Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

Per questo l'amore ha raggiunto in noi la sua perfezione, perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio; perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo.

Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore.

Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo.

Se uno dicesse: "Io amo Dio", e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede.

Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello (1Gv 4, 9-21).

C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei.

Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui".

Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio".

Gli disse Nicodèmo: "Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?".

Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio.

Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito.

Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto.

Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito".

Replicò Nicodèmo: "Come può accadere questo?".

Gli rispose Gesù: "Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose?"

In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza.

Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo?

Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorchè il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo.

E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna".

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna.

Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui (Gv 3,1-17).

Preghiera nella persecuzione:

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e infelice.
Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.

Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.
Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce della mia supplica.
Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido
e tu mi esaudirai.

Fra gli dei nessuno è come te, Signore,
e non c'è nulla che uguagli le tue opere.
Tutti i popoli che hai creato verranno
e si prosterneranno davanti a te, o Signore,
per dare gloria al tuo nome;
grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammini;
donami un cuore semplice
che tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome sempre,
perché grande con me è la tua misericordia:
dal profondo degli inferi mi hai strappato.

Mio Dio, mi assalgono gli arroganti,
una schiera di violenti attenta alla mia vita,
non pongono te davanti ai loro occhi.
Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole,
lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele,
volgiti a me e abbi misericordia:
dona al tuo servo la tua forza,
salva il figlio della tua ancella.

Dammi un segno di benevolenza;
vedano e siano confusi i miei nemici,
perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato (Sl 85).

Abbandono, fiducia:

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,
di al Signore: "Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio, in cui confido".

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.
Ti coprirà con le sue penne
sotto le sue ali troverai rifugio.
La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza;
non temerai i terrori della notte
né la freccia che vola di giorno,
la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Mille cadranno al tuo fianco
e diecimila alla tua destra;
ma nulla ti potrà colpire.
Solo che tu guardi, con i tuoi occhi
vedrai il castigo degli empi.
Poiché tuo rifugio è il Signore
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,
non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutti i tuoi passi.

Sulle loro mani ti porteranno
perché non inciampi nella pietra il tuo piede.
Camminerai su aspidi e vipere,
schiaccerai leoni e draghi.

Lo salverò, perché a me si è affidato;
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.
Mi invocherà e gli darò risposta;
presso di lui sarò nella sventura,
lo salverò e lo renderò glorioso.
Lo sazierò di lunghi giorni
e gli mostrerò la mia salvezza (Sl 91).

PREGHIERE:

Coraggio sorella che soffri, coraggio fratello che soffri.
C'è anche per te una deposizione dalla Croce.
C'è anche per te una pietà sovrumana.
Ecco già una mano forata che schioda dal legno la tua.
Ecco un grembo dolcissimo di donna che ti avvolge di tenerezza.
Tra quelle braccia materne si svelerà, finalmente,
tutto il mistero di un dolore che ora ti sembra un assurdo.
Coraggio.
Mancano pochi istanti alle tre del tuo pomeriggio.
Tra poco il buio cederà il posto alla luce,
la terra riacquisterà i suoi colori
e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga (**don Tonino Bello**).

Padre, mi abbandono a Te, fa' di me ciò che ti piace. Qualsiasi cosa tu faccia di me, ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto, purché la tua volontà si compia in me, e in tutte le tue creature:
non desidero nient'altro, mio Dio. Rimetto l'anima mia nelle tua mani, te la dono, mio Dio, con tutto
l'amore del mio cuore, perché ti amo. E per me un'esigenza di amore, il donarmi a Te, l'affidarmi
alle tue mani, senza misura, con infinita fiducia: perché Tu sei mio Padre (**Charles de Foucauld**).

Tu sei santo, Signore, solo Dio, che compi meraviglie.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,
Tu sei onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,
il Signore Dio vivo e vero.
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,
Tu sei bellezza, Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza,
Tu sei giustizia e temperanza,

Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza.
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore, Tu sei custode e difensore,
Tu sei forza, Tu sei rifugio.
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede,
Tu sei la nostra carità, Tu sei tutta la nostra dolcezza,
Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore (**Francesco d'Assisi**).

«Prendi, Signore, e ricevi
tutta la mia libertà,
la mia memoria,
la mia intelligenza
e tutta la mia volontà,
tutto ciò che ho e possiedo;
tu me lo hai dato,
a te, Signore, lo ridono;
tutto è tuo,
di tutto disponi
secondo la tua volontà:
dammi solo il tuo amore e la tua grazia;
e questo mi basta» (**Ignazio di Loyola**)

Solo in te, Signore Gesù Cristo, si fonda la mia speranza sulla terra. So che tu sei la mia consolazione e al di fuori di te non ve n'è altra. Nulla e nessuno è stato scelto o creato fin dal principio che potesse soccorrermi nelle mie angustie; io ti invoco, perchè in te ho fiducia (**Konrad Hubert**).

Eterno Dio, tu adempi tutte le tue promesse. La tua misericordia verso di noi dura in eterno; è per noi una fonte inesauribile e una salda certezza. I disagi della vita non riusciranno mai a sopraffarci. La tua misericordia e la tua fedeltà ci accompagneranno e preserveranno sempre (**Esther Njock, Camerun**).

Signore, mio pastore, fonte di ogni gioia; tu sei mio e io sono tuo. Nessuno potrà separarci. Io sono tuo perché tu, per il mio bene, hai consegnato la tua vita e il tuo sangue alla morte (**Paul Gerhart**).

O Dio, mio Dio, non mi ascolti? O mio Dio, sei forse morto? No! Tu non puoi morire, ti nascondi soltanto....Perciò, Dio mio, stammi accanto nel nome del tuo diletto Figlio Gesù Cristo, che sarà la mia difesa e la mia protezione, la mia solida forza per la forza del tuo santo Spirito (**Martin Lutero**).

Io non chiamo in causa la tua responsabilità, più tardi sarai tu a dichiarare responsabili noi. E quasi a ogni battito del mio cuore, cresce la mia certezza: tu non puoi aiutarci, ma tocca a noi aiutare te, difendere fino all'ultimo la tua casa in noi (**Etty Hillesum**).

O Padre mio, la mia fiducia nell'amor tuo mi rende tranquillo e la speranza in te mi infonde forza e pazienza, e io cammino con coraggio in questa strada di tribolazioni e di prove, al termine della quale scorgo il riposo e la felicità (**preghiera ebraica**).

LINK UTILI a cura dei volontari di gionat.org

Un numero consistente di testi relativi alle liturgie delle veglie degli scorsi anni sono disponibili su <http://gionata.wordpress.com/risorse-on-line/>

Per le testimonianze consigliamo di dare una lettura alle oltre 90 storie e riflessioni sull'omofobia raccolte sul portale di gionata al link <http://www.gionata.org/omofobia/storie-e-riflessioni-2.html>

Ricordiamo, inoltre, che il brano biblico che unirà tutte le veglie sarà **Romani 8,35-39**, Per i canti segnaliamo il canto ispirato a questo passo biblico elaborato, in occasione delle veglie, da Ventmauvais di cui potete vedere spartito, accordi e file musicale che potete ascoltare su <http://www.gionata.org/in-veglia/2010/niente-mi-separer-.un-inno-per-le-veglie-per-le-vittime-dellomofobia.html>

Tutte le informazioni sulle veglie 2010 sono disponibili in rete al link <http://www.gionata.org/in-veglia/2010/dal-10-al-17-maggio-2010-vegliamo-insieme-contro-l-omofobia.html>

Buon lavoro a tutti